

**Presenza di posizione sul Rapporto del Consiglio di Stato  
del 9 settembre 2008 sulla Risoluzione adottata  
dall'ottavo Consiglio cantonale dei giovani il 16 maggio 2008**

**Introduzione:**

Cominciamo con il ringraziare il Consiglio di Stato per essersi impegnato a rispondere alla nostra risoluzione e con l'esprimere la nostra soddisfazione in merito alla valutazione globalmente positiva del Consiglio di Stato (di seguito CdS) nei confronti della stessa risoluzione.

Questa soddisfazione è dovuta in particolare al fatto che le nostre idee coincidano globalmente con le linee guida del CdS. Vi sono tuttavia degli aspetti della risposta che non ci convincono completamente; elencheremo nei dettagli i punti in questione nei capitoli successivi, mentre in questa introduzione ci limitiamo ad esprimere alcune considerazioni generali.

Prendiamo atto con soddisfazione del fatto che per numerose delle problematiche da noi sottoposte il governo abbia già vagliato delle soluzioni ed abbia numerosi progetti da realizzare. Ci auspichiamo che queste soluzioni siano realmente applicate in tempi ragionevoli, e che diano i frutti sperati.

Osserviamo tuttavia che alcune delle nostre proposte contenute nella risoluzione non sono trattate con sufficiente accuratezza, e che in alcuni casi il governo si limita a affermare che condivide i nostri principi, senza però renderci partecipi degli strumenti di cui intende dotarsi e delle proposte concrete che intende realizzare per venire a capo di determinati problemi.

Come è normale che sia, notiamo da ultimo che vi siano state alcune incomprensioni.

In sintesi, ci pare di poter osservare che la risposta del Governo riveli una certa mancanza di coraggio da parte dell'autorità nell'affrontare determinate problematiche. Alle nostre proposte, che pure ci paiono sensate e ragionate, vengono infatti spesso contrapposte proposte più vaghe o eccessivamente moderate. Comprendiamo tuttavia che provvedimenti più solidi o coraggiosi richiederebbero maggiori risorse, che il tempo per rispondere alla nostra presa di posizione non era enorme (dove le poche situazioni in cui mancano precise proposte da parte del governo) e che il nostro Cantone si trovi attualmente in una situazione finanziaria difficile.

Trattiamo di seguito –capitolo per capitolo- la risposta del CdS.

**Considerazioni generali**

- Il CdS afferma che il Consiglio Cantonale dei Giovani (di seguito CCG) intende attribuire alla scuola compiti non propri, portando l'esempio della pulizia dei boschi e fiumi; ci preme sottolineare che tale proposta non era volta ad avere dei boschi o fiumi più puliti, ma bensì alla sensibilizzazione dei giovani, e in particolare a concretizzare gli obiettivi della scuola, contenuti nell'articolo 2 della Legge sulla Scuola.
- Sempre in merito alla pulizia di boschi e corsi d'acqua, il CdS propone che sia lo stesso CCG ad occuparsi di queste attività; di questa eventualità si è già discusso in comitato, tuttavia l'Ufficio Giovani ci ha ricordato che il nostro statuto attuale non contempla questa possibilità.

## 1. Componente umana e culturale dell'educazione

- Il CCG prende atto del potenziamento della lingua italiana in corso e di quanto si sta intraprendendo per migliorare la docenza di classe.
- Sempre in merito alla docenza di classe, si osserva che non è stata affrontata la proposta di introdurla nelle scuole superiori e professionali.
- In merito alle giornate-progetto il CCG non ritiene sufficiente quello che il Governo intende intraprendere: se infatti l'intenzione di aumentare l'omogeneità è lodevole e corrisponde a quanto da noi proposto, lo strumento pensato dal CdS non ci pare adeguato alla richiesta di rendere tali giornate più coinvolgenti ed efficaci. Restiamo pertanto dell'idea che un gruppo di lavoro che si occupi della gestione di queste giornate sia in questo ambito necessario.
- Si osserva che, forse per questioni di impaginazione, il seguente punto non è stato trattato:  
"Garantire che ciascun allievo possa confrontarsi con le principali correnti di pensiero, forme di cultura, culture nelle loro diverse espressioni, confessioni, senza che nessuna voce venga privilegiata o svantaggiata."

## 2. Ruolo e formazione del docente

- Il CCG esprime soddisfazione per la quasi totalità delle misure elencate dal CdS
- Non ci è tuttavia chiaro come si intende procedere in merito al tema della valutazione dei docenti da parte degli allievi, e in particolare quale sia la posizione del CdS di fronte alla proposta di istituire nelle scuole superiori un sistema simile a quello attualmente in vigore in alcune università.

## 3. Ruolo degli allievi

- Il CCG concorda con il governo sul fatto che se gli allievi occupano tutt'oggi un ruolo piuttosto marginale, la colpa è anche di quest'ultimi. Questo non esclude però che si possa pensare a riformare l'assemblea degli allievi come da noi proposto anche nell'insegnamento superiore, siccome (come sostiene anche il CdS) tale assemblea risulta oggi poco efficace.
- Il CCG chiede inoltre spiegazioni sul fatto che, come già da noi osservato, e poi confermato dal CdS, il Consiglio d'Istituto non sia stato attivato in tutte le sedi.

## 4. Insegnamento della civica e della storia svizzera

- Il Consiglio ribadisce la propria posizione in merito alle conoscenze dei giovani in materia di civica e storia svizzera; si auspica pertanto che la ricerca citata venga intrapresa in tempi brevi, e che non si limiti alle Scuole Medie e alla civica, ma che si allarghi alle scuole superiori ed all'insegnamento della storia svizzera.
- Il CCG non concorda inoltre con il governo sul fatto che a livello di Scuole Medie Superiori l'insegnamento di civica e storia della Svizzera sia adeguato, e insiste pertanto sulla necessità di introdurre delle lezioni indipendenti di civica nell'insegnamento superiore.

## 5. Orientamento scolastico e professionale

- Si ritiene che le osservazioni del CdS in materia, anche se spesso in contrasto con le nostre proposte, siano esaurienti; ci auspichiamo quindi che le prospettive indicateci dal governo si realizzino integralmente.
- Il Consiglio concorda pure in parte sul fatto che i giovani debbano attivarsi maggiormente nell'ambito dell'orientamento; questa mancanza d'intraprendenza dei giovani è però a sua volta indice di un problema educativo, problema che va anche secondo noi urgentemente risolto.

## 6. Selezione e diversificazione degli studi

- Sul primo punto –concernente le condizioni d'accesso al post-obbligatorio e l'applicazione di queste– il CCG crede di poter riaffermare, basandosi sull'esperienza diretta dell'assemblea, che un miglioramento sia possibile ed auspicabile, in particolare per l'accesso al liceo.
- Auspicando una maggiore differenziazione, il CCG non intende affatto opporsi al principio seguito dal cantone dell'integrazione dei casi difficili nelle classi cosiddette normali; si allude qui infatti ad una diversificazione dell'insegnamento all'interno della stessa classe, o –con le parole del CdS– ad una “differenziazione pedagogica”.
- La posizione del CdS sugli aiuti allo studio ci risulta un po' ambigua; non si capisce se il governo intenda aumentare i prestiti a scapito delle borse a fondo perso, o se si tratti di un'estensione reale degli aiuti. In ogni caso, il Consiglio, pur comprendendo le difficoltà finanziarie del cantone, tiene a sottolineare la necessità e l'importanza degli aiuti agli studi.

## 7. Ambiente scolastico, infrastrutture e attività parascolastiche

- Il CCG si rallegra per l'unità di intenti con il governo in merito alle infrastrutture scolastiche, ai servizi parascolastici ed alla strada da intraprendere per una parità di dignità tra tutte le formazioni.
- In merito alla violenza (dentro e fuori le scuole), riteniamo che la situazione attuale non sia poi così soddisfacente. Ribadiamo pertanto la necessità di non abbassare la guardia, ma anzi di fronteggiare con misure coraggiose la situazione, anche seguendo le indicazioni e proposte del Gruppo di lavoro sulla violenza giovanile.

**Il Consiglio cantonale dei giovani  
Bellinzona, 26 settembre 2008**